

# «Soffocando il centro i prezzi non calano»

*Lombardi dopo l'inchiesta del Sole24Ore*

«**M**A LA GRANDE distribuzione non doveva abbassare i prezzi?». Non è una domanda retorica quella che si pone **Marco Lombardi**, candidato a presidente della Provincia per il Pdl e la Lega Nord dopo l'inchiesta, peraltro smentita seccamente dalla grande distribuzione, del "Sole-24 Ore" che indicava quella di Rimini come la provincia più cara per i generi di consumo, in tutt'Italia. "Questo è già di per sé un fatto negativo - commenta Lombardi - che, soprattutto in questo periodo di crisi economica, rischia di mettere le famiglie ulteriormente in difficoltà. Certo, in tutta la Regione i prezzi sono elevati, ma il fatto che da noi si sia raggiunto il più alto livello nazionale non può non preoccuparci". Secondo Lombardi: «E' fuorvian-

te imputare questo fatto ai prezzi dei negozi turistici, che vanno a far parte della rilevazione: i negozi turistici non sono solo a Rimini, e non possono essere dunque motivo sufficiente per giustificare il nostro 'record'. E Venezia allora? E le altre zone turistiche? Fermo restando che anche queste dinamiche attengono al libero mercato, a cui il Pdl da sempre si rifa, vi è un altro elemento che rende la notizia ancor più emblematica. Negli anni scorsi, quando era caldissimo il dibattito relativo all'apertura di grossi centri commerciali e al destino dei centri storici, ci fu sempre propagandato il concetto che gli iper, guarda caso aperti dalle coop rosse, avrebbero prodotto un abbassamento dei prezzi. E che, veniva lasciato intendere, di fronte a questo indubbio vantaggio per le famiglie, si potevano anche sacrificare i negozi del centro storico. Ora, con due

grossi centri commerciali aperti solo nel Comune di Rimini, e con gli aggravi di traffico cui tutti possono assistere percorrendo la Statale 16 nelle ore di punta, siamo di fronte a questo risultato: ogni riminese deve spende ogni anno 4.127 euro per la spesa...»

«E intanto - conclude Lombardi - il centro storico sta ancora aspettando quel piano di rilancio di cui si parla da tanto, ma che non si sta concretizzando. E rischia di morire. Non credo bastino i fondi per i centri commerciali naturali che vengono stanziati ogni anno. Credo, invece, che la Provincia sia il soggetto titolato a fare da traino per tale rilancio, anche con iniziative concrete, come ad esempio fondi per agevolare l'accesso al credito di quegli operatori che intendano investire nella propria attività. E se sarò eletto questa attenzione a questi problemi sarà una delle mie priorità».

